

Ambiente e Benessere

Oro, incenso e mirra

Come i preziosi doni dei Re Magi, anche l'albero dell'Epifania offre i suoi



► pagina 8

Arriva «spiaggina» elettrica

La Citroën dà una sterzata alla mitica Mehari orientando il nuovo modello al futuro grazie alla collaborazione con il Gruppo Bolloré

► pagina 9



Come ieri, anche oggi

Una ricetta del più grande cuoco ticinese di tutti i tempi, Martino de Rubeis, del XV secolo

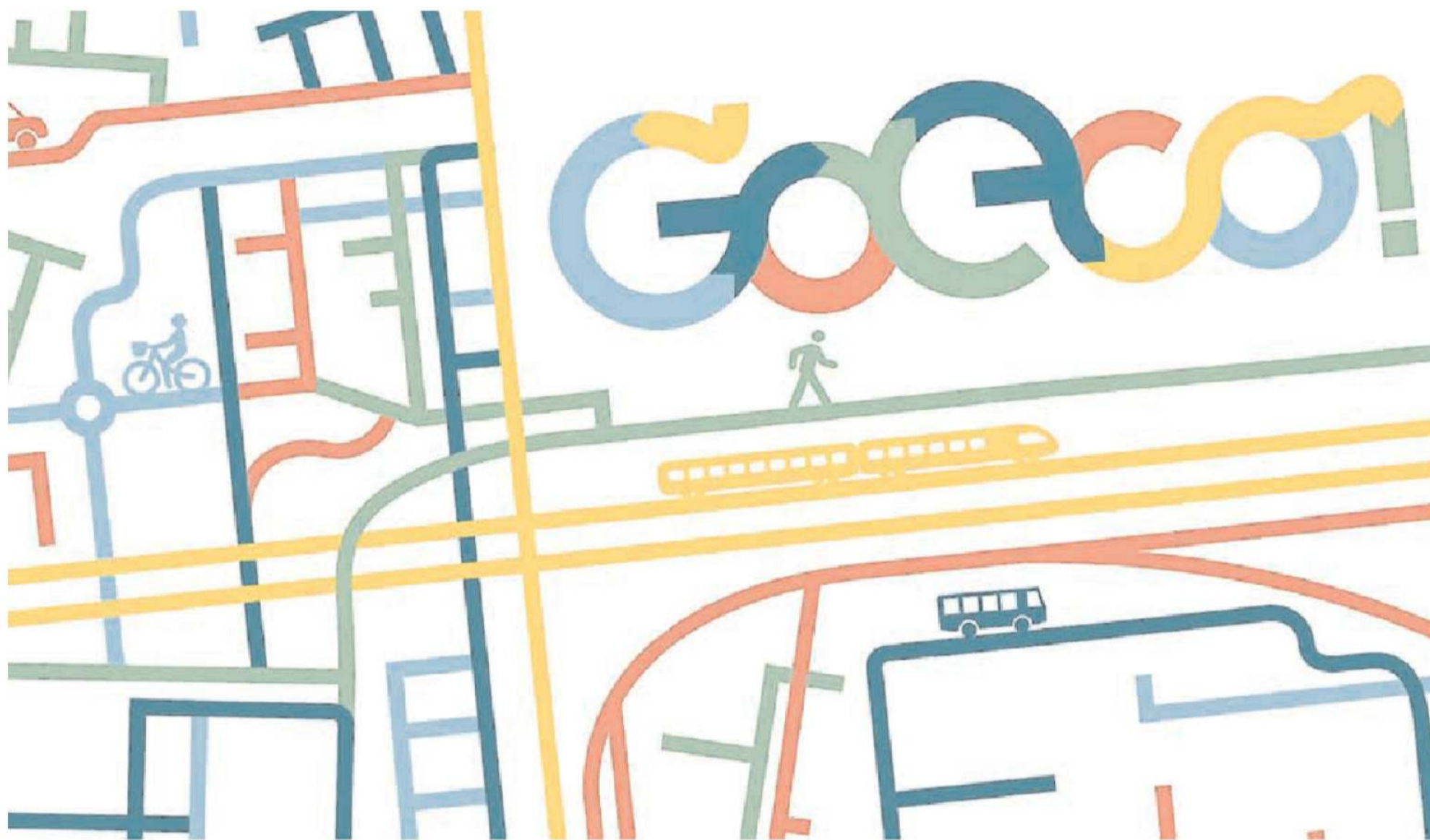
► pagina 11

Meglio una tartarughina...

Come soddisfare la curiosità e l'esigenza di contatto con gli animali dei bambini?



► pagina 12



Il logo del progetto di ricerca per migliorare la mobilità. (GoEco)

GoEco, uno stimolo a cambiare

Sostenibilità Ticino e Zurigo abbinati in una ricerca universitaria a favore della mobilità

Loris Fedele

È in corso il reclutamento di volontari per partecipare alla ricerca «GoEco!» che coinvolge tre istituti della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e uno del Politecnico di Zurigo. GoEco è un'applicazione per *smartphone*, i telefonini intelligenti, che mira ad aiutare chi lo volesse a cambiare la sua mobilità facendo scelte giudicate più sostenibili.

L'idea di questa App vinse un anno fa il primo premio in un concorso promosso da SvizzeraEnergia. L'esperimento di GoEco è una ricerca che dovrebbe partire ufficialmente il prossimo mese di marzo. A tale scopo si stanno cercando 400 persone in Ticino e 400 a Zurigo disposte a diventare protagonisti della ricerca. Cosa si chiede loro? Prima di tutto devono avere un'automobile e uno *smartphone*. Inoltre devono essere motivati, devono voler provare a cambiare le loro abitudini di spostamento perché insoddisfatti del traffico e dell'inquinamento o di quanto spendono con la loro auto. A quelli che hanno già tanta motivazione e vanno in bicicletta, usano il treno e i mezzi pubblici e adoperano poco l'auto, l'applicazione GoEco non serve.

La ricerca non tocca nemmeno l'automobilista incallito che per scelta o

per vera necessità non lascia mai l'auto. Il progetto GoEco si rivolge a chi sta in una posizione intermedia a queste due categorie. Si vuole capire se l'applicazione GoEco funziona e quali siano gli ostacoli effettivi che potrebbero impedire la riuscita.

Come opera? L'applicazione usa il GPS che c'è negli *smartphone* per localizzare l'utente. Tutti gli itinerari e i punti toccati nella giornata dalla persona vengono tracciati e registrati e vanno al server dove sono tenuti in custodia. Un algoritmo cerca di riconoscere il tipo di spostamento fatto dalla persona seguita, vedendo il tempo che ha impiegato, i chilometri che ha fatto, se si è mosso in treno o in auto e così via. Alla fine della giornata invia i dati registrati all'utente per una verifica. Li invia sotto forma di icone che mostrano un treno, una bicicletta o altro. Se il «beta tester» verifica che è tutto giusto, conferma, altrimenti segnala l'errore dicendo, per esempio, che quel tratto lo ha fatto in bicicletta e non in autobus. L'errore dell'App è possibile, soprattutto quando ci sono sovrapposizioni di percorsi stradali, come per auto e autobus. Tuttavia l'algoritmo è in grado di imparare e quindi dopo un po' capisce le abitudini di spostamento dell'utente e corregge la sua interpretazione dello spostamento. In capo a un mese la App

troverà le abitudini di mobilità attuali di ogni singola persona e le fornirà all'utente.

Seguirà una fase nella quale GoEco darà al partecipante dei suggerimenti sulle effettive e sensate possibilità di cambiare abitudini. Fornirà una lista che comprende: emissioni di CO₂, consumi energetici spesi, percentuale di chilometri fatti in auto o col mezzo pubblico, insomma una serie di parametri di riferimento vedendo i quali l'utente sarà chiamato a scegliere e definire il suo obiettivo per un cambiamento personalizzato. Solo allora partirà la ricerca vera e propria nella quale, giorno per giorno, la App darà all'utente un riscontro di come sta andando rispetto all'obiettivo prefissato. Se è stato bravo e lo ha raggiunto subito, gli darà uno stimolo a porsi un obiettivo più complesso, se non riuscirà lo inciterà a provarci ancora, oppure abbasserà le aspettative. Questo succederà se l'App avrà verificato ostacoli o problemi oggettivi che hanno impedito all'utente di arrivare al livello di cambiamento voluto inizialmente.

GoEco può fornire alternative: se vede che certi spostamenti fatti in auto possono essere sostituiti da scelte più ecologiche, con la stessa efficacia, gliel suggerisce. Tutto questo a posteriori, perché non si può interrogare il sistema

in tempo reale, prima di fare la scelta.

Qual è l'impegno per l'utente? Deve scaricare l'App e rimanere con gli sperimentatori per un anno circa. Inizialmente un mese di monitoraggio, poi a tre mesi di distanza un altro monitoraggio di un mese. Quindi deve tenere accesa la App, se possibile, per cinque mesi e interagire con le funzioni che la stessa App gli offre. Durante i monitoraggi dedicherà tre minuti ogni sera per dare riscontro all'App dei propri spostamenti.

In merito al possibile dubbio di sentirsi spiati da questo sistema, Francesca Cellina, una dei responsabili della ricerca, attiva nell'istituto ISAAC della SUPSI, spiega che «questo è un problema di fondo. Indipendentemente che sia un anno oppure un giorno il concetto è che l'App segue gli spostamenti della persona: però ne dà conto solo a lei e non ad altri. È chiaro che si tratta di un progetto di ricerca nel quale noi facciamo un accordo di confidenzialità con le persone. Non si porterà mai fuori il dato relativo al singolo, le analisi che faremo saranno sempre di tipo aggregato».

La scelta di coinvolgere Zurigo e il Ticino nella ricerca è dettata dalla volontà di confrontare due contesti diversi. Una grande città, con infrastrutture per la mobilità e mentalità conseguen-

te, e una regione con grandi distanze, meno infrastrutture di trasporto pubblico, una orografia (rilievi del terreno) difficile per cui anche la bicicletta non sempre può funzionare e una mentalità da sempre auto-dipendente. Mettere a confronto campi così diversi, permette di trarre conclusioni utili.

L'idea finale è anche quella di capire quali sono le barriere che ostacolano o impediscono il cambiamento al di là dell'applicazione GoEco. A questo scopo si prevede di fare anche dei *Focus group* e delle interviste con i partecipanti più motivati. Per quanto riguarda le candidature per il Ticino non c'è limitazione di area geografica, ma i partecipanti che si stanno iscrivendo vengono dalle zone urbane. Chi abita nelle valli e in contesti isolati probabilmente non ha nessuno stimolo al cambiamento e quindi a partecipare. Tra Zurigo e Ticino si punta ad avere entro febbraio 800 partecipanti, ma anche se fossero 600 si partirà ugualmente. In ogni caso il numero iniziale deve essere significativo per dare validità a tutta l'operazione e perché ci si aspetta un certo numero di abbandoni cammin facendo.

Per partecipare è sufficiente compilare il formulario di adesione online sul sito www.goeco-project.ch. Nel sito si trovano anche il telefono e l'e-mail per ottenere informazioni e chiarimenti.